



# **BASI PEDAGOGICHE DESTINATE A RICHIEDENTI PER PROGETTI DEL 1° CICLO**

## **PARTE III**

### **INDICAZIONI CONCRETE PER L'IMPLEMENTAZIONE**

---

#### **Fondo di sicurezza stradale (FSS) e Alta scuola pedagogica di Zurigo (PHZH)**

Prima versione: agosto 2022, Zurigo

Revisione: 29 maggio 2023, Zurigo

Team di progetto

Dieter Lüthi, direttore, Fondo di sicurezza stradale (FSS) (fino al 1° marzo 2023)

Andreas Schumacher, direttore, Fondo di sicurezza stradale (FSS) (dal 1° marzo 2023)

Rebecca Trachsel, capo progetto, Fondo di sicurezza stradale (FSS)

Catherine Lieger, dr. phil., responsabile programma prioritario Insegnamento elementare (PHZH)

Katharina Ganz, collaboratrice scientifica, programma prioritario Insegnamento elementare (PHZH)

Fabienne Huber, collaboratrice scientifica, programma prioritario Insegnamento elementare (PHZH)

# Indice

<b>BASI PEDAGOGICHE DESTINATE A RICHIEDENTI PER PROGETTI DEL 1° CICLO .....</b>	<b>1</b>
<b>PARTE III.....</b>	<b>1</b>
<b>INDICAZIONI CONCRETE PER L'IMPLEMENTAZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>1 INDICAZIONI CONCRETE PER L'IMPLEMENTAZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1 CRITERI DI ESAME DELLE DOMANDE.....	3
1.2 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO PER PROGETTI DI EDUCAZIONE STRADALE PER IL 1° CICLO .....	5
1.3 CRITERI PER L'ESAME DELLE DOMANDE.....	6
1.4 LISTA DI CONTROLLO PER I CRITERI DI APPLICAZIONE.....	15
<b>INDICE DELLE FIGURE.....</b>	<b>22</b>
<b>ALLEGATO 1 – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI SUGLI APPROCCI ORIENTATI ALLO SVILUPPO</b>	<b>23</b>
<b>ALLEGATO 2 – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI SULLE COMPETENZE TRASVERSALI .....</b>	<b>29</b>
<b>ALLEGATO 3 – CAMBIAMENTI SOCIALI.....</b>	<b>30</b>

# 1 INDICAZIONI CONCRETE PER L'IMPLEMENTAZIONE

## 1.1 Criteri di esame delle domande

---

I criteri di esame delle domande per il 1° ciclo sono stati sviluppati nell'ambito del progetto «Educazione stradale attraverso il gioco – approcci basati sullo sviluppo nel 1° ciclo» («Verkehrsbildung durch Spiel – entwicklungsorientierte Zugänge im Zyklus 1») realizzato nel periodo 2019-2020 sulla base di uno studio empirico (Lieger et al., 2020\_2). Un questionario standardizzato con scale di risposta ha permesso di raccogliere le esperienze e le opinioni delle/degli insegnanti (Reinecke, 2014), mentre per le educatrici e gli educatori stradali è stata scelta la modalità dell'intervista strutturata. Per l'elaborazione di un modello sono state analizzate sei tesi (Lieger et al., 2020\_2):

- **Tesi 1: gioco come forma di apprendimento**  
Il gioco è la forma di apprendimento principale per le allieve e gli allievi del 1° ciclo.
- **Tesi 2: forme di gioco**  
Le varie forme di gioco (gioco di funzione, di ruolo, di costruzione, di regole) utilizzate nell'educazione stradale tengono conto dello sviluppo delle allieve e degli allievi del 1° ciclo.
- **Tesi 3: accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento**  
Il processo di apprendimento delle allieve e degli allievi è supportato in modo ottimale da un accompagnamento mirato delle attività ludiche e dall'utilizzo di strumenti e materiali adeguati all'età.
- **Tesi 4: cooperazione nel 1° ciclo**  
Le allieve e gli allievi imparano e approfondiscono i contenuti dell'educazione stradale grazie alle sinergie presenti nel 1° ciclo (scuola dell'infanzia e scuola elementare).
- **Tesi 5: collaborazione**  
La collaborazione mirata tra insegnanti, educatrici e educatori stradali e genitori e l'impiego di strumenti e materiali adeguati all'età assicurano un'efficacia ottimale delle misure.
- **Tesi 6: educazione stradale quale parte integrante dell'insegnamento scolastico**

Solo integrando stabilmente l'educazione stradale nei programmi di insegnamento, la scuola può contribuire alla prevenzione degli infortuni nel traffico stradale.

Sulla base dell'analisi dei questionari standardizzati (insegnanti) e delle interviste strutturate (educatrici e educatori stradali) sono stati definiti otto criteri per le domande di finanziamento (Lieger et al., 2020\_2):

- **Criterio 1: gioco come forma di apprendimento adeguata all'età**
- **Criterio 2: compatibilità con il piano di studio**
- **Criterio 3: forme di gioco**
- **Criterio 4: accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento**
- **Criterio 5: considerazione del contesto generale del 1° ciclo**
- **Criterio 6: promozione della collaborazione**
- **Criterio 7: impiego dei materiali**
- **Criterio 8: scambi tra richiedenti**

In questo contesto viene attribuita un'attenzione particolare al gioco come forma di apprendimento. Gli studi condotti nell'ambito del progetto «Educazione stradale attraverso il gioco – approcci basati sullo sviluppo nel 1° ciclo» («Verkehrsbildung durch Spiel – entwicklungsorientierte Zugänge im Zyklus 1») hanno permesso di evidenziare in che misura i bambini traggono beneficio dalle attività ludiche di educazione stradale e come le situazioni quotidiane possono essere sperimentate, esercitate e applicate nelle situazioni reali. Attraverso il gioco, i bambini piccoli possono assimilare e interiorizzare situazioni complesse in funzione dell'età e dello stadio di sviluppo individuale.

## **1.2 Valutazione delle domande di finanziamento per progetti di educazione stradale per il 1° ciclo**

---

La definizione dei criteri e la decisione del Fondo di sicurezza stradale (FSS) di renderli vincolanti ai fini della valutazione delle domande di finanziamento di progetti di educazione stradale per il 1° ciclo hanno portato a un riorientamento della procedura: i progetti di educazione stradale per il 1° ciclo finanziati dal Fondo di sicurezza stradale (FSS) devono corrispondere agli approcci pedagogico-didattici applicati in Svizzera, tener conto dello stadio di sviluppo e delle competenze dei bambini di età compresa tra 4 e 8 anni ed essere compatibili con il piano di studio 21. Oltre ad allineare maggiormente i progetti di educazione stradale alle basi pedagogiche del 1° ciclo e al modello didattico corrispondente (cfr. parte 1, capitolo 2.3 del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1» [Basi pedagogiche per l'educazione stradale nel 1° ciclo], criteri 1, 2, 3, 4 e 7), con il riorientamento si punta a migliorare l'integrazione dei progetti nel contesto generale dell'educazione stradale svizzera (Svizzera tedesca). I richiedenti sono invitati a intensificare lo scambio di esperienze (criterio 8) e integrare i progetti nel contesto generale, in modo da completare e sviluppare ciò che esiste già (continuità, effetto di riconoscimento; criterio 5).

I progetti per i quali è stata presentata una domanda di finanziamento sono esaminati singolarmente e analizzati sulla base degli otto criteri. I criteri sono valutati secondo una scala a tre livelli: «soddisfatto», «parzialmente soddisfatto» e «non soddisfatto». Per determinare il grado di aderenza ai criteri ci si avvale di descrittori di valutazione specifici per ciascun criterio.

Oltre alla valutazione («soddisfatto», «parzialmente soddisfatto» e «non soddisfatto»), ogni criterio e/o ogni descrittore può essere completato da un'osservazione o un commento che spiega, ad esempio, perché un criterio è soddisfatto (o no), perché un criterio e/o un descrittore è rilevante, parzialmente rilevante o irrilevante per il progetto (a seconda del contesto e/o del progetto) o perché un determinato criterio e/o descrittore è particolarmente importante per il progetto. Questo sistema permette di tener conto della specificità di ciascun progetto (ad es. orientamento al gruppo target, contesto).

### **1.3 Criteri per l'esame delle domande**

---

Qui di seguito sono illustrati in dettaglio gli otto criteri sui quali si basa l'esame delle domande.

I criteri sono riassunti nel capitolo 1.4 sotto forma di lista di controllo.

#### **Criterio 1: gioco come forma di apprendimento adatto all'età**

Per i bambini di età compresa tra 4 e 8 anni il gioco è la forma di apprendimento più adatta e più efficiente. I bambini di questa fascia di età, infatti, non distinguono tra gioco e apprendimento: per loro le attività ludiche e quelle didattiche sono un tutt'uno. Nell'educazione stradale, il gioco permette di stabilire un collegamento diretto con il mondo del bambino. Questo è particolarmente importante per i bambini piccoli, che attraverso il gioco imparano a comportarsi e a muoversi in sicurezza nel traffico stradale. I progetti di educazione stradale destinati al 1° ciclo devono quindi orientarsi a questo gruppo target, tener conto dello stadio di sviluppo dei bambini e supportare l'apprendimento con materiali didattici adeguati all'età. Per il criterio 1 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il gioco come forma centrale di apprendimento è un elemento essenziale del progetto.
- Il progetto è concepito in modo da stimolare e promuovere la motivazione intrinseca del bambino. La motivazione intrinseca spinge il bambino a giocare e a imparare seguendo i propri interessi affinché interiorizzi positivamente il gioco e l'apprendimento come pure le esperienze acquisite attraverso il gioco.
- Il progetto è strutturato in modo tale da permettere al bambino di giocare e imparare in base a un processo: partendo dalle esperienze maturate, il bambino amplia il proprio bagaglio di conoscenze e acquisisce nuove competenze. I materiali di gioco e di apprendimento contenuti e/o previsti nel progetto sono pensati per permettere al bambino di imparare efficacemente su un periodo di tempo prolungato.
- Il progetto è concepito in modo che il bambino possa scegliere liberamente il gioco, dare libero sfogo alla propria fantasia e creatività e trattare e/o sviluppare un tema da solo o in gruppo.
- Il progetto è pianificato e organizzato in modo che il bambino possa partecipare. Il bambino è coinvolto attivamente.
- Il progetto è concepito in modo che i bambini imparino l'uno dall'altro attraverso la cooperazione e l'interazione e che esplorino, studino e approfondiscano insieme determinate tematiche.

→ Cfr. parte I, capitolo 2.1 «Spielen und Lernen als Einheit» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

→ Cfr. parte I, capitolo 2.2 «Pädagogische Grundannahmen» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

## **Criterio 2: compatibilità con il piano di studio**

Nella scuola dell'infanzia e nei primi due anni di scuola dell'obbligo la combinazione di competenze disciplinari e trasversali e la promozione di queste competenze assumono un'importanza fondamentale. Il piano di studio 21 definisce per il 1° ciclo nove approcci orientati allo sviluppo che fungono da riferimento e da supporto all'implementazione.

I contenuti e l'impostazione pedagogico-didattica dei nuovi progetti di educazione stradale si basano sul piano di studio 21. I progetti devono fare chiaramente riferimento ai contenuti del piano di studio 21 (1° ciclo), in particolare per quanto riguarda gli approcci orientati allo sviluppo: (1) corpo, salute e motricità, (2) percezione, (3) orientamento temporale, (4) orientamento spaziale, (5) correlazioni e regole, (6) fantasia e creatività, (7) apprendimento e riflessione, (8) lingua e comunicazione, (9) autonomia e comportamento sociale. Questo permette un nesso diretto con il mondo del bambino.

Per il criterio 2 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il progetto di educazione stradale per il 1° ciclo si basa sugli approcci orientati allo sviluppo del piano di studio 21.
- Il progetto è concepito in modo interdisciplinare: può integrare materie quali lingue, matematica, attività creative, musica, educazione fisica e sport o il settore natura, essere umano e società (NEUS).
- Il progetto tiene conto delle competenze interdisciplinari: competenze personali, sociali e metodologiche.
- Il progetto presenta un nesso diretto con il mondo del bambino.

→Cfr. parte II, capitolo 1.1 «Der Lehrplan 21 und die entwicklungsorientierten Zugänge» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

→ Cfr. allegato 1 «Ergänzende Informationen zu den entwicklungsorientierten Zugängen, Lehrplan 21» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

→ Cfr. allegato 2 «Ergänzende Informationen zu den überfachlichen Kompetenzen, Lehrplan 21» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»



### Criterio 3: forme di gioco

Secondo le stime, nei primi sei anni di vita i bambini giocano per circa 15 000 ore. In base all'età, si possono individuare varie tappe dello sviluppo ludico: gioco funzionale, gioco simbolico, gioco di ruolo, gioco di costruzione (o rappresentazione) e gioco di regole.

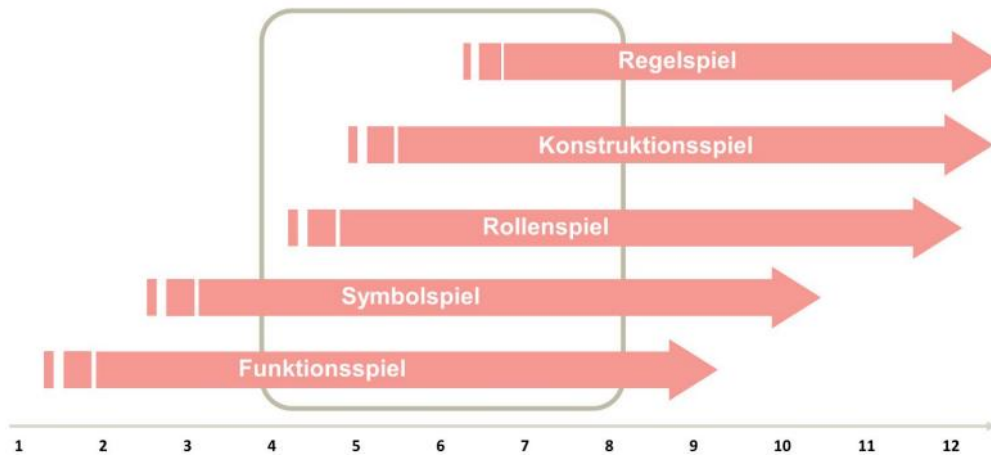


Figura B – Sviluppo delle forme di gioco (Heimlich, 2001)

Il modello di sviluppo ludico mostra come le diverse forme di gioco coesistano e si fondano progressivamente l'una nell'altra a un livello superiore. A seconda dell'età e del grado di sviluppo del bambino, ma anche della situazione di gioco e di apprendimento, per un apprendimento efficiente e/o individuale sono rilevanti forme di gioco diverse, che possono quindi essere utilizzate efficacemente come elemento didattico.

Per il criterio 3 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il progetto considera varie forme di gioco: gioco funzionale, gioco simbolico, gioco di ruolo, gioco di costruzione, gioco di regole.
- La forma di gioco scelta è adatta al gruppo target. Ad esempio, il gioco funzionale può essere facilmente integrato nei progetti destinati ai bambini piccoli, mentre il gioco di regole può risultare impegnativo per i bambini più piccoli, a seconda del gioco scelto e delle sue regole (più o meno complesse).
- I materiali utilizzati e/o previsti nel progetto sono concepiti per essere multifunzionali e supportare le varie forme di gioco contemplate dal progetto.

→ Cfr. parte I, capitolo 2.2 «Pädagogische Grundannahmen» del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

#### Criterio 4: accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento

Per poter imparare efficacemente, i bambini di età compresa tra 4 e 8 anni hanno bisogno di un accompagnamento mirato nelle attività di gioco e di apprendimento. Tuttavia, nella pratica è emerso che una parte del corpo insegnante e delle educatrici e educatori stradali non è ancora in grado di offrirlo nell'ambito dell'educazione stradale. Occorre quindi approntare e mettere a loro disposizione un manuale didattico.

I progetti finanziati devono fornire al corpo insegnante e alle educatrici e educatori stradali i materiali e gli ausili necessari per garantire un accompagnamento efficace del gioco e dell'apprendimento. Questo è tanto più importante in quanto fino a 8 anni i bambini imparano soprattutto in modo inconsapevole.

- I bambini del 1° ciclo imparano in modo ottimale attraverso il gioco e l'esperienza.
- I bambini giocano individualmente, a coppie o in gruppo.
- L'apprendimento in comune attraverso il gioco promuove le competenze sociali: imparando con gli altri e dagli altri, i bambini compiono importanti passi avanti nel loro processo di apprendimento.
- Il gioco favorisce lo sviluppo senso-motorio, emotivo, cognitivo e sociale.
- L'insegnante e/o l'educatrice/educatore stradale svolgono un ruolo fondamentale in questo senso: sostengono e accompagnano il processo di apprendimento.
- Grazie a un accompagnamento professionale del gioco e dell'apprendimento, il corpo insegnante, le educatrici e gli educatori stradali danno importanti impulsi allo sviluppo dei bambini.

Per il criterio 4 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il progetto contiene suggerimenti e ausili di orientamento e di lettura destinati a insegnanti, educatrici e educatori stradali, persone con compiti educativi e/o genitori su come accompagnare il gioco e l'apprendimento. Nel caso ideale, sono previsti suggerimenti per l'implementazione destinati alle educatrici e agli educatori stradali.
- Il progetto è concepito in modo che i bambini acquisiscano nuove conoscenze ed esperienze attraverso il gioco e/o approfondiscano queste conoscenze ed esperienze con il sostegno e l'accompagnamento delle educatrici e degli educatori.

→ Cfr. parte I, capitolo 2.2 del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

### Criterio 5: considerazione del contesto generale del 1° ciclo

I progetti sostenuti devono considerare il contesto generale di tutte le offerte di educazione stradale finanziate dal Fondo di sicurezza stradale per il 1° ciclo.

Devono essere complementari tra loro e porsi in continuità rispetto ai progetti già realizzati in modo da essere riconoscibili dai bambini del 1° ciclo.

Per il criterio 5 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il progetto si inserisce nel panorama dell'educazione stradale.
- Il progetto integra le conoscenze pedagogiche che risultano dalle basi dell'educazione stradale per il 1° ciclo («Grundlagen der Verkehrsbildung im ersten Zyklus»).
- Il progetto garantisce la continuità, in quanto fa riferimento a progetti precedenti.
- Il progetto è coerente con la pratica pedagogico-didattica del 1° ciclo.
- Il progetto completa i progetti in corso finanziati dal Fondo di sicurezza stradale.

### Criterio 6: promozione della collaborazione

Tutti i progetti sostenuti devono orientarsi ai gruppi target degli insegnanti (e altri attori del sistema scolastico), delle educatrici e degli educatori stradali e, a seconda dei casi, dei genitori e delle persone con ruolo educativo (nido o struttura di accoglienza). I progetti devono promuovere la collaborazione tra questi gruppi target.

Lo sviluppo e l'approntamento di basi tecniche e di materiali di gioco e di apprendimento per l'educazione stradale non garantiscono che le conoscenze e le competenze metodologiche siano recepite dagli allievi del 1° ciclo:

- È necessario garantire il trasferimento di informazioni e di conoscenze e serve la collaborazione con le esperte e gli esperti nelle scuole: insegnanti (e, se necessario, direzione scolastica, insegnanti di sostegno), educatrici e educatori stradali.
- Vanno create piattaforme di scambio (nella scuola/regione).

Per il criterio 6 sono stati definiti i seguenti descrittori:

- Il progetto è adatto al gruppo target al quale è destinato:
  - (a) allieve e allievi del 1° ciclo,
  - (b) insegnanti, direzione scolastica e/o persone con ruolo educativo,
  - (c) educatrici e educatori stradali,
  - (d) genitori.
- Il progetto promuove la cooperazione e/o lo scambio tra i gruppi target:
  - (a) all'interno di una scuola,
  - (b) tra insegnanti e educatrici/educatori stradali,
  - (c) tra insegnanti, educatrici/educatori stradali e altri esperti di educazione stradale,
  - (d) con i genitori.

→ Cfr. parte II, capitolo 2.2 del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

### Criterio 7: impiego dei materiali

I progetti devono sviluppare materiali che possano essere utilizzati più volte e in modi diversi. L'obiettivo è di realizzare progetti di qualità ed efficaci sul piano pedagogico che permettano ai bambini di imparare sul lungo periodo.

L'arredo utilizzato per l'educazione stradale dev'essere multifunzionale e stabile, ma allo stesso tempo leggero e mobile. Deve incoraggiare la scoperta e la sperimentazione e permettere agli insegnanti, alle educatrici e agli educatori stradali di strutturare e organizzare in modo ottimale lo spazio. Questo facilita la partecipazione diretta delle allieve e degli allievi, che interagiscono con il materiale messo a disposizione. Anche i materiali di gioco e di apprendimento devono essere multifunzionali, facili da manipolare, di qualità ed efficaci sul piano pedagogico.

Per il criterio 7 sono valutati i seguenti descrittori:

- Il materiale ludico e didattico per l'educazione stradale deve essere multifunzionale, facile da manipolare e da utilizzare, di qualità ed efficace sul piano pedagogico.
- Il materiale ludico e didattico favorisce l'interazione e stimola i processi creativi:
  - (a) invita ad ampliare le possibilità di gioco (gioco libero) e ad approfondire le conoscenze e le esperienze;
  - (b) stimola la creatività.
- Il materiale ludico e didattico supporta le attività orientate allo sviluppo e adatte all'età nel settore dell'educazione stradale.
- Il materiale ludico e didattico supporta l'interazione tra bambini, tra bambini e materiale, tra insegnanti e educatrici/educatori stradali e tra educatrici/educatori stradali e bambini.

→ Cfr. parte I, capitolo 2.2 del documento «Pädagogische Grundlagen der Verkehrsbildung im Zyklus 1»

### Criterio 8: scambi tra richiedenti

Se è vero che la maggior parte dei richiedenti vanta un'esperienza pluriennale nel campo dell'educazione stradale nella scuola dell'infanzia e nei primi due anni di scuola elementare (1° ciclo), è altrettanto vero che negli ultimi anni gli approcci pedagogico-didattici sono cambiati. È quindi utile e opportuno rivedere gli approcci metodologici utilizzati nell'educazione stradale e adattarli alle conoscenze attuali (scienza, progetti) e alle condizioni quadro (piano di studio 21). Parallelamente, i richiedenti sono tenuti a informare regolarmente il Fondo di sicurezza stradale sull'avanzamento del loro progetto e a presentargli un rapporto finale al più tardi quando inoltrano il conteggio finale. Il rapporto finale deve contenere una riflessione sul progetto e sintetizzare i risultati e le conoscenze ottenuti. Il rapporto dev'essere messo a disposizione di tutti i richiedenti, in modo che le conoscenze acquisite possano essere applicate agli altri progetti.

Per integrare con successo il know-how esistente e le nuove conoscenze nell'educazione stradale – e, di rimando, nella prevenzione degli infortuni – vanno considerati, ai fini della valutazione del criterio 8, i seguenti descrittori:

- La domanda di finanziamento del progetto prevede uno scambio con altri richiedenti.
- La domanda di finanziamento prevede uno scambio tra i richiedenti, le esperte e gli esperti di educazione (stradale).
- Il rapporto finale del progetto è messo a disposizione di tutti i richiedenti.

## 1.4 Lista di controllo per i criteri di applicazione

Criterio 1: gioco come forma di apprendimento adatto all'età				
Descrittori	soddisfatto	parzialmente soddisfatto	non soddisfatto	Osservazioni sulla valutazione
Il gioco quale forma centrale di apprendimento è un elemento essenziale del progetto.				
Il progetto è concepito in modo da stimolare e promuovere la motivazione intrinseca del bambino. La motivazione intrinseca spinge il bambino a giocare e a imparare seguendo i propri interessi affinché interiorizzi positivamente il gioco e l'apprendimento come pure le esperienze acquisite attraverso il gioco.				
Il progetto è strutturato in modo da permettere al bambino di giocare e imparare in base a un processo: partendo dalle esperienze maturate, il bambino amplia il proprio bagaglio di conoscenze e acquisisce nuove competenze.  I materiali di gioco e di apprendimento contenuti e/o previsti nel progetto sono pensati per permettere al bambino di imparare efficacemente su un periodo di tempo prolungato.				
Il progetto è concepito in modo che il bambino possa scegliere liberamente il gioco. Nel gioco libero, il bambino può dare libero sfogo alla sua fantasia e creatività e può trattare e/o sviluppare un tema da solo o in gruppo.				
Il progetto è pianificato e organizzato in modo che il bambino possa partecipare. Il bambino è coinvolto attivamente.				
Il progetto è concepito in modo che i bambini imparino l'uno dall'altro attraverso la cooperazione e l'interazione e che esplorino, studino e approfondiscano insieme determinate tematiche.				
Osservazioni complementari sul criterio 1:				

<b>Criterio 2: compatibilità con il piano di studio</b>				
<b>Descrittori</b>	<b>soddisfatto</b>	<b>parzialmente soddisfatto</b>	<b>non soddisfatto</b>	<b>Osservazioni sulla valutazione</b>
<p>Il progetto di educazione stradale per il 1° ciclo si basa sugli approcci orientati allo sviluppo del piano di studio 21.</p> <p>(cfr. parte II, capitolo 1.1) (cfr. allegato 1)</p>				
<p>Il progetto è concepito in modo interdisciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lingue</li> <li>- matematica</li> <li>- natura, essere umano, società</li> <li>- materie artistiche</li> <li>- musica</li> <li>- educazione fisica e sport.</li> </ul> <p>(cfr. parte II, capitolo 1.1)</p>				
<p>Il progetto tiene conto delle competenze trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze personali</li> <li>- competenze sociali</li> <li>- competenze metodologiche.</li> </ul> <p>(cfr. allegato 2)</p>				
<p>Il progetto presenta un nesso diretto con il mondo del bambino.</p>				
Osservazioni complementari sul criterio 2:				

<b>Criterio 3: forme di gioco</b>				
<b>Descrittori</b>	<b>soddisfatto</b>	<b>parzialmente soddisfatto</b>	<b>non soddisfatto</b>	<b>Osservazioni sulla valutazione</b>
<p>Il progetto considera varie forme di gioco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gioco funzionale</li> <li>- gioco simbolico</li> <li>- gioco di ruolo</li> <li>- gioco di costruzione</li> <li>- gioco di regole.</li> </ul> <p>(cfr. parte I, capitolo 2.2)</p>				
<p>La forma di gioco scelta è adatta al gruppo target. Ad esempio, il gioco funzionale può essere facilmente integrato nei progetti destinati ai bambini piccoli, mentre il gioco di regole può risultare impegnativo per i bambini più piccoli, a seconda del gioco scelto e delle sue regole (più o meno complesse).</p> <p>(cfr. parte I, capitolo 2.2)</p>				
<p>I materiali utilizzati e/o previsti nel progetto sono concepiti per essere multifunzionali e supportare le varie forme di gioco contemplate dal progetto.</p> <p>(cfr. parte I, capitolo 2.3)</p>				
Osservazioni complementari sul criterio 3:				

<b>Criterio 4: accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento</b>
---



Descrittori	soddisfatto	parzialmente soddisfatto	non soddisfatto	Osservazioni sulla valutazione
<p>Il progetto contiene suggerimenti e ausili di orientamento e di lettura destinati a insegnanti, educatrici e educatori stradali, persone con compiti educativi e/o genitori su come accompagnare il gioco e l'apprendimento.</p> <p>Nel caso ideale, sono previsti vari suggerimenti e opzioni per l'implementazione destinati alle educatrici e agli educatori stradali.</p>				
<p>Il progetto è concepito in modo che i bambini acquisiscano nuove conoscenze ed esperienze attraverso il gioco e/o approfondiscano queste conoscenze ed esperienze con il sostegno e l'accompagnamento degli insegnanti e delle educatrici e educatori stradali.</p> <p>(cfr. parte I, capitolo 2.2)</p>				
Osservazioni complementari sul criterio 4:				

Criterio 5: considerazione del contesto generale del 1° ciclo				
Descrittori	soddisfatto	parzialmente soddisfatto	non soddisfatto	Osservazioni sulla valutazione
Il progetto si inserisce nel panorama dell'educazione stradale.				
Il progetto integra le conoscenze aggiornate maturate nel campo dell'educazione stradale per gli allievi del 1° ciclo.				
Il progetto si appoggia su progetti, materiali e misure già realizzati e si pone in continuità con essi.				
Il progetto è adatto al gruppo target.				
Il progetto è coerente con la pratica pedagogico-didattica del 1° ciclo.				

Il progetto completa i progetti esistenti, anche di altri promotori.				
Osservazioni complementari sul criterio 5:				

<b>Critero 6: promozione della collaborazione</b>				
<b>Descrittori</b>	<b>soddisfatto</b>	<b>parzialmente soddisfatto</b>	<b>non soddisfatto</b>	<b>Osservazioni sulla valutazione</b>
Il progetto è adatto al gruppo/ai gruppi target al quale/ai quali è destinato: - allieve/allievi del 1° ciclo - insegnanti, dirigenti scolastici e/o persone con ruolo educativo - educatrici e educatori stradali - genitori.				
Il progetto promuove la cooperazione e/o lo scambio tra i gruppi target: - all'interno di una scuola - tra insegnanti ed educatrici/educatori stradali - tra insegnanti, educatrici/educatori stradali e altre esperte/altri esperti di educazione stradale - con i genitori.  (cfr. parte II, capitolo 2 e 2)				
Osservazioni complementari sul criterio 6:				

<b>Critero 7: impiego dei materiali</b>				
<b>Descrittori</b>	<b>soddisfatto</b>	<b>parzialmente soddisfatto</b>	<b>non soddisfatto</b>	<b>Osservazioni sulla valutazione</b>
Il materiale ludico e didattico per l'educazione stradale deve essere multifunzionale, facile da maneggiare e da utilizzare, di alta qualità e sostenibile.				
Il materiale ludico e didattico favorisce l'interazione e stimola i processi creativi: - invita ad ampliare il gioco e ad approfondire le conoscenze e le esperienze; - stimola la creatività (ad. es. non viene imposto un impiego specifico).				
Il materiale ludico e didattico supporta le attività educative orientate allo sviluppo e adatte all'età nel settore dell'educazione stradale.				

<p>Il materiale ludico e didattico supporta l'interazione tra bambini, tra bambine/i e materiale, tra insegnanti ed educatrici/educatori stradali e tra educatrici/educatori stradali e bambini.</p>				
<p>Osservazioni complementari sul criterio 7:</p>				

<b>Criterion 8: exchanges between requesters</b>				
<b>Descriptors</b>	<b>satisfactory</b>	<b>partially satisfactory</b>	<b>not satisfactory</b>	<b>Observations on evaluation</b>
Nella domanda/nell'ambito del progetto è previsto uno scambio con altri richiedenti.				
Nella domanda/nell'ambito del progetto è previsto uno scambio tra il richiedente e l'esperto o l'esperto di educazione stradale.				
Il rapporto finale del progetto è messo a disposizione di tutti i richiedenti.				
Observations complementary to criterion 8:				

<b>Overall project evaluation</b>				
	<b>satisfactory</b>	<b>partially satisfactory</b>	<b>not satisfactory</b>	<b>Observations on evaluation</b>

<b>General feedback on the project</b>

## INDICE DELLE FIGURE

Figura A (allegato 1):



Divisione della scuola del Cantone di Zurigo (2020). Schede illustrate. Ufficio della scuola elementare. Disponibile (in tedesco) al link: <https://www.zh.ch/de/bildung/informationen-fuer-schulen/informationen-volksschule/volksschule-schulinfo-unterricht/schulinfo-beurteilung-zeugnis.html#-792208150>  
Consultato il: 5 agosto 2022



Figura B (allegato 2):

Divisione della scuola del Cantone di Zurigo (2020). Schede illustrate. Ufficio della scuola elementare. Disponibile al link: <https://www.zh.ch/de/bildung/informationen-fuer-schulen/informationen-volksschule/volksschule-schulinfo-unterricht/schulinfo-beurteilung-zeugnis.html#-792208150>  
Consultato il: 5 agosto 2022

## ALLEGATO 1 – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI SUGLI APPROCCI ORIENTATI ALLO SVILUPPO

Nella scuola dell'infanzia e nei primi due anni di scuola dell'obbligo la combinazione di competenze disciplinari e trasversali e la promozione di queste competenze assumono un'importanza fondamentale. Il piano di studio 21 definisce per il 1° ciclo nove approcci orientati allo sviluppo che fungono da riferimento e da supporto all'implementazione (Divisione della scuola del Cantone di Zurigo, 2017).

Approccio orientato allo sviluppo	Materie secondo il piano di studio 21
<p><b>Corpo, salute, motricità</b></p> 	<p>I bambini acquisiscono piena consapevolezza del proprio corpo, esplorano e scoprono il mondo. Sperimentano diverse forme di movimento che favoriscono un sano sviluppo fisico e mentale. I bambini...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono attivi, sperimentano ed esercitano diverse forme di movimento;</li> <li>- affinano le proprie possibilità di movimento e le proprie capacità motorie;</li> <li>- esercitano le proprie capacità di coordinazione;</li> <li>- esprimono con il proprio corpo sentimenti ed emozioni;</li> <li>- imparano a esprimersi e a raccontare con il proprio corpo;</li> <li>- iniziano a conoscere i propri punti di forza e le limitazioni fisiche;</li> <li>- imparano la prudenza;</li> <li>- sviluppano la fiducia in sé stessi e il coraggio;</li> <li>- cominciano a misurarsi fisicamente con gli altri.</li> </ul>
<p><b>Percezione</b></p> 	<p>I bambini entrano in contatto con sé stessi e con l'ambiente in cui vivono attraverso la percezione. Percepiscono sé stessi, il proprio corpo, le persone a loro vicine e l'ambiente che li circonda attraverso i cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto, tatto. Tutte le aree sensoriali sono strettamente collegate. I bambini ...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si familiarizzano con il mondo esterno attraverso la percezione di oggetti, situazioni e processi;</li> <li>- percepiscono il proprio corpo nel tempo, nello spazio e attraverso l'interazione con l'ambiente;</li> <li>- accedono al proprio mondo interiore attraverso</li> </ul>

	<p>sentimenti, sensazioni, pensieri, ricordi e immaginazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificano le percezioni sensoriali importanti per la loro situazione attuale;</li> <li>- imparano a descrivere e a confrontare le percezioni;</li> <li>- concentrano la propria attenzione e praticano l'osservazione attenta;</li> <li>- sviluppano un bagaglio concettuale in base all'esperienza.</li> </ul>
<p><b>Orientamento nel tempo</b></p> 	<p>Poiché il senso della temporalità non è innato ed un costruito socio-culturale, i bambini devono imparare a stimare il tempo, a pianificarlo e a impiegare in modo mirato le risorse temporali. La gestione del tempo è un processo lungo e complesso. I bambini imparano a percepire e a stimare il tempo attraverso una serie di stimoli. I bambini...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscono concetti legati al tempo (per es. domani o l'altro ieri);</li> <li>- formano sequenze e liste;</li> <li>- sanno recitare i giorni della settimana e i mesi dell'anno;</li> <li>- riflettono sulle strutture quotidiane costanti e variabili (ritmizzazione);</li> <li>- festeggiano momenti significativi dell'anno (compleanni e altre ricorrenze);</li> <li>- rappresentano graficamente il tempo (orologio, mese, ciclo annuale);</li> <li>- immaginano sequenze di azioni, le eseguono e riflettono;</li> <li>- stimano e misurano la durata di azioni.</li> </ul>
<p><b>Orientamento nello spazio</b></p> 	<p>Attraverso le esperienze, i bambini sviluppano una rappresentazione cognitiva dell'ambiente che li circonda e di quello più distante e imparano a situarsi e orientarsi. Attraverso esperienze in ambienti e spazi diversi acquisiscono capacità di orientamento di base. I bambini...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplorano il proprio ambiente (ambiente domestico, scuola, percorso casa-scuola);</li> <li>- imparano a conoscere varie forme di utilizzo degli spazi (spazi interni ed esterni);</li> <li>- riconoscono caratteristiche, relazioni e funzioni</li> </ul>



	<p>spaziali;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- disegnano e descrivono spazi che appartengono al loro mondo reale e alla loro immaginazione;</li><li>- leggono e comprendono rappresentazioni semplici di spazi (ad es. piani, schizzi, foto).</li></ul>
--	---

## Correlazioni e nessi causali



I bambini hanno un interesse naturale per il mondo. Sviluppano presto rappresentazioni della natura animata e inanimata e dei rapporti umani. Sono incoraggiati ad agire di propria iniziativa, possono giocare ed esplorare individualmente e in gruppo e si scambiano osservazioni ed esperienze (dialogo). Nelle loro iniziative, nei giochi e nelle esplorazioni individuali e in gruppo e nelle conversazioni, i bambini...

- scoprono correlazioni e nessi causali;
- sviluppano termini e concetti che utilizzano e applicano nella vita quotidiana;
- riflettono sulle proprie idee e rappresentazioni e le sviluppano, stimolati da domande quali *Perché è così?* oppure *A cosa serve?*;
- modulano la propria visione del mondo.

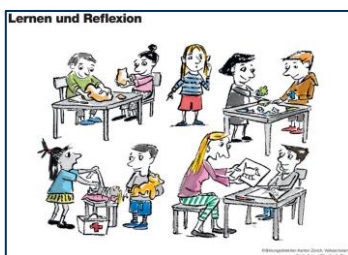
## Fantasia e creatività




Nei bambini i processi creativi avvengono per lo più in modo non strutturato, parzialmente consapevole e spontaneo. I bambini reagiscono a percezioni interne ed esterne interpretandole e ponendole in relazione con le proprie rappresentazioni e il proprio sapere. Un bambino che ha fantasia può attingere a una grande varietà di immagini e rappresentazioni interiori. La libertà, l'ispirazione e il sostegno incoraggiano forme di espressione creative. La creatività è particolarmente importante per i bambini che...

- giocano liberamente;
- sperimentano possibilità di rappresentare ciò che hanno vissuto e immaginato;
- si confrontano in modo attivo e indipendente con l'ambiente che li circonda;
- ripensano ed elaborano ciò che hanno percepito;
- sviluppano prospettive e soluzioni nuove.

## Apprendimento e riflessione



Nel corso del loro sviluppo, i bambini ampliano le proprie possibilità di apprendimento: si confrontano con varie tematiche, accettano suggerimenti e incarichi, sperimentano, indagano, esercitano, osservano, confrontano, ordinano, imitano, applicano, esaminano, suppongono, interpretano ecc. Molti di questi processi si svolgono in un contesto ludico che man mano viene completato da forme di apprendimento sistematico. Nel 1° ciclo sono fondamentali soprattutto l'apprendimento

	<p>per osservazione e imitazione e la riproduzione di un comportamento (mostrare-imitare, modelling). Con quest'approccio, i bambini imparano non solo dagli adulti, ma anche dagli altri e con gli altri.</p> <p>Attraverso la riflessione, si crea un nesso tra azioni, immagini, lingua, simboli e pensieri che permette di ottenere un quadro chiaro e strutturato e una visione d'insieme. I bambini ampliano le proprie capacità riflessive tra l'altro...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riflettendo su attività e obiettivi materiali e sociali;</li> <li>- confrontando il nuovo con ciò che conoscono già;</li> <li>- pianificando le azioni e l'apprendimento e concentrando l'attenzione sul raggiungimento di obiettivi;</li> <li>- rappresentando graficamente o verbalmente un'esperienza concreta o un'osservazione;</li> <li>- discutendo diverse presentazioni di un contenuto didattico o di un processo.</li> </ul>
<p><b>Lingua e comunicazione</b></p> 	<p>La lingua schiude il mondo e lo rende comprensibile ai bambini, perché permette loro di esprimere in parole il proprio vissuto, le proprie esperienze e le proprie sensazioni. La lingua svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo del pensiero, nell'organizzazione dei contatti sociali, nella risoluzione di problemi e nell'acquisizione di competenze metodologiche e strategie. Per esprimersi, i bambini utilizzano un'ampia gamma di mezzi linguistici e comunicativi. I bambini...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono invitati a esprimersi all'interno di un (grande) gruppo;</li> <li>- cercano occasioni di espressione e conversazione, ad es. accordarsi, spiegare, motivare, raccontare, descrivere, presentare, raccontare esperienze, storie e situazioni di gioco;</li> <li>- ampliano il proprio vocabolario e sviluppano le proprie capacità espressive;</li> <li>- trovano ulteriori forme espressive nella musica, nelle attività creative e nel movimento.</li> </ul>
<p><b>Autonomia e comportamento sociale</b></p>	<p>Le allieve e gli allievi del 1° ciclo si percepiscono come persone autonome che sperimentano il mondo che li</p>


<p><b>Eigenständigkeit und soziales Handeln</b></p> 	<p>circonda, prendono iniziative, risolvono in modo autonomo compiti, sviluppano punti di forza e sono in grado di modulare la valutazione di sé. Parallelamente, sperimentano l'integrazione in un gruppo di coetanei, vivono rapporti sociali di diverso tipo e imparano a instaurarli. Imparano a tenere conto degli interessi e dei desideri degli altri bambini, a cooperare e a risolvere conflitti con e senza sostegno esterno. I bambini ...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppano fiducia nelle proprie capacità e abilità e sanno valutarle;</li> <li>- si assumono progressivamente la responsabilità delle proprie azioni;</li> <li>- imparano a includere nelle proprie riflessioni le considerazioni degli altri (cambio di prospettiva);</li> <li>- imparano a far valere o al contrario a mettere da parte le proprie esigenze all'interno del gruppo;</li> <li>- sono in grado di rinunciare a desideri immediati e di perseguire obiettivi a lungo termine;</li> <li>- si esercitano nella regolazione delle emozioni;</li> <li>- migliorano la propria tolleranza alla frustrazione.</li> </ul>
---	---

Figura A - Schede illustrate da Claudia de Weck (Divisione della scuola del Cantone di Zurigo, 2020)

## ALLEGATO 2 – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI SULLE COMPETENZE TRASVERSALI

Le competenze trasversali sono fondamentali per condurre una vita indipendente e autoresponsabile. Il piano di studio 21 distingue tra competenze personali, sociali e metodologiche, riferite al contesto scolastico. Le singole competenze non possono essere separate le une dalle altre e in parte si sovrappongono (Divisione della scuola del Cantone di Zurigo (2017)).


Competenze trasversali	
<p><b>Personale Kompetenzen</b> Selbstreflexion, Selbstständigkeit und Eigenständigkeit</p> 	<p><b>Competenze personali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autoriflessione: conoscere e utilizzare le proprie risorse</li> <li>- Autonomia: gestire in modo sempre più autonomo la quotidianità scolastica e i processi di apprendimento, sviluppare la perseveranza</li> <li>- Indipendenza: riflettere e perseguire i propri obiettivi e valori</li> </ul>
<p><b>Soziale Kompetenzen</b> Dialog- und Kooperationsfähigkeit, Konfliktfähigkeit und Umgang mit Vielfalt</p> 	<p><b>Competenze sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità di dialogo e di cooperazione: intrattenere scambi interpersonali, collaborare</li> <li>- Capacità di affrontare i conflitti: identificare i conflitti, cercare proposte di soluzione, risolvere i conflitti</li> <li>- Saper gestire la diversità: vivere la diversità come un arricchimento, sostenere le pari opportunità</li> </ul>
<p><b>Methodische Kompetenzen</b> Sprachfähigkeit, Informationen nutzen und Aufgaben-Probleme lösen</p> 	<p><b>Competenze metodologiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze linguistiche: sviluppare un ampio repertorio di forme di espressione linguistica</li> <li>- Sfruttare le informazioni: cercare, valutare, elaborare e presentare informazioni</li> <li>- Risolvere compiti/problemi: acquisire strategie di apprendimento, pianificare, svolgere e valutare processi di apprendimento e di lavoro</li> </ul>

Figura B: Schede illustrate da Claudia de Weck (Divisione della scuola del Cantone di Zurigo, 2020)

## ALLEGATO 3 – CAMBIAMENTI SOCIALI

(1) Un numero sempre maggiore di bambini viene eccessivamente protetto e/o eccessivamente stimolato nei primi anni di vita. Questa evoluzione comporta un cambiamento nel modo in cui i pericoli vengono percepiti e affrontati (SRF Schweizer Radio und Fernsehen, 2020). Spesso i bambini che crescono in un ambiente molto protetto non hanno l'opportunità di esplorare in autonomia l'ambiente circostante, di correre dei rischi (ad es. arrampicarsi su un albero, andare da soli a casa di un amico o un'amica) o di prendere delle decisioni quando giocano ed esplorano il quartiere. Questo ha un'implicazione anche sul loro comportamento nel traffico stradale. Si è assistito al declino dei giochi da strada, che rappresentano momenti in cui i bambini possono giocare da soli, ossia senza la sorveglianza degli adulti, e creare il proprio «paesaggio» ludico, e a un confinamento del gioco tra le mura domestiche (Lieger & Weidinger, 2021, p. 127). I giochi di movimento sono stati scorporati e istituzionalizzati (ad es. nei club o nelle società sportive) e questo ha innescato un processo di compartimentazione. Nel tempo libero, i bambini non si spostano più autonomamente, ma vengono accompagnati in macchina o con i mezzi pubblici da un luogo all'altro (Lieger & Weidinger, 2021, p. 127).

(2) Vista la composizione socio-culturale della Svizzera (differenze regionali), non tutti i bambini padroneggiano la lingua di insegnamento locale all'inizio del loro percorso scolastico. Le conoscenze pregresse delle allieve e degli allievi del 1° ciclo sono infatti diverse. Questa differenza rappresenta per le educatrici e gli educatori stradali e per il corpo insegnante una sfida nell'ambito dell'educazione stradale (Lieger et al., 2020\_2): come insegnare e far sperimentare l'educazione stradale se le competenze linguistiche (nella lingua di insegnamento) sono solo parziali o non sono ancora acquisite? Quali forme e metodi alternativi esistono per l'educazione stradale? In questo contesto, il gioco si propone come forma di apprendimento che presenta due aspetti positivi (spielenplus.ch, Film 7c):

- a) attraverso il gioco, i bambini imparano i contenuti principali dell'educazione stradale anche se non dispongono di un vocabolario sufficiente (almeno in parte);
- b) attraverso il gioco, i bambini acquisiscono il vocabolario necessario con il supporto dell'insegnante e/o dell'educatrice e dell'educatore stradale (eventuale in collaborazione con l'insegnante della seconda lingua).

(3) Il corpo insegnante, le educatrici e gli educatori stradali rilevano inoltre che le allieve e gli allievi del 1° ciclo presentano sempre più spesso ritardi dello sviluppo. Questa constatazione vale sia per lo sviluppo cognitivo che per quello motorio, emotivo, sociale e linguistico (Lieger et al., 2020\_2, Maas, 2021). Il sostegno e l'accompagnamento individuale assumono quindi grande importanza nell'educazione stradale (orientamento allo sviluppo).

(4) I bambini di età compresa tra 4 e 8 anni crescono in un ambiente digitalizzato, tanto che la maggior parte delle allieve e degli allievi del 1° ciclo dà per scontato l'uso dei media digitali. I dispositivi digitali – come tablet, cellulari, fotocamere e computer – possono (o potrebbero) essere presi in considerazione e inclusi nell'educazione stradale anche per il 1° ciclo. La digitalizzazione nel contesto extrascolastico innesca però anche dei cambiamenti.

- a) I bambini che trascorrono molto tempo con i media digitali vivono talvolta in un mondo parallelo quando «giocano» (giochi elettronici) o guardano film e di conseguenza hanno una percezione diversa dell'ambiente sociale e fisico reale. In alcuni casi, si osservano anche cambiamenti nell'interazione con le compagne e i compagni e con gli adulti di riferimento (Institut für Generationenforschung, 2021, Maas, 2021).
- b) A modificare la percezione è anche la forte presenza dei cellulari nella vita quotidiana. I bambini si accorgono di non essere guardati «direttamente» ma bensì attraverso l'obiettivo della fotocamera quando i genitori li fotografano o li filmano. (Institut für Generationenforschung, 2021)